

*Seminario*

# **“Opportunità e criticità nell’attuazione della direttiva VAS a scala locale”**

*Torino 18 Giugno 2009*

## **“Lo stato di attuazione della VAS in Italia. Un primo bilancio”**

**Relatore: Giuseppe Italiano**

## QUADRO NORMATIVO

- **Direttiva 2001/42/CE**  
(entrata in vigore il 21 luglio 2001, con l'obbligo di recepimento da parte degli stati membri entro il 21 luglio 2004)
- **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**  
(entrato in vigore per la parte II il 31 luglio 2007)
- **Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4**  
(entrato in vigore il 13 febbraio 2008)

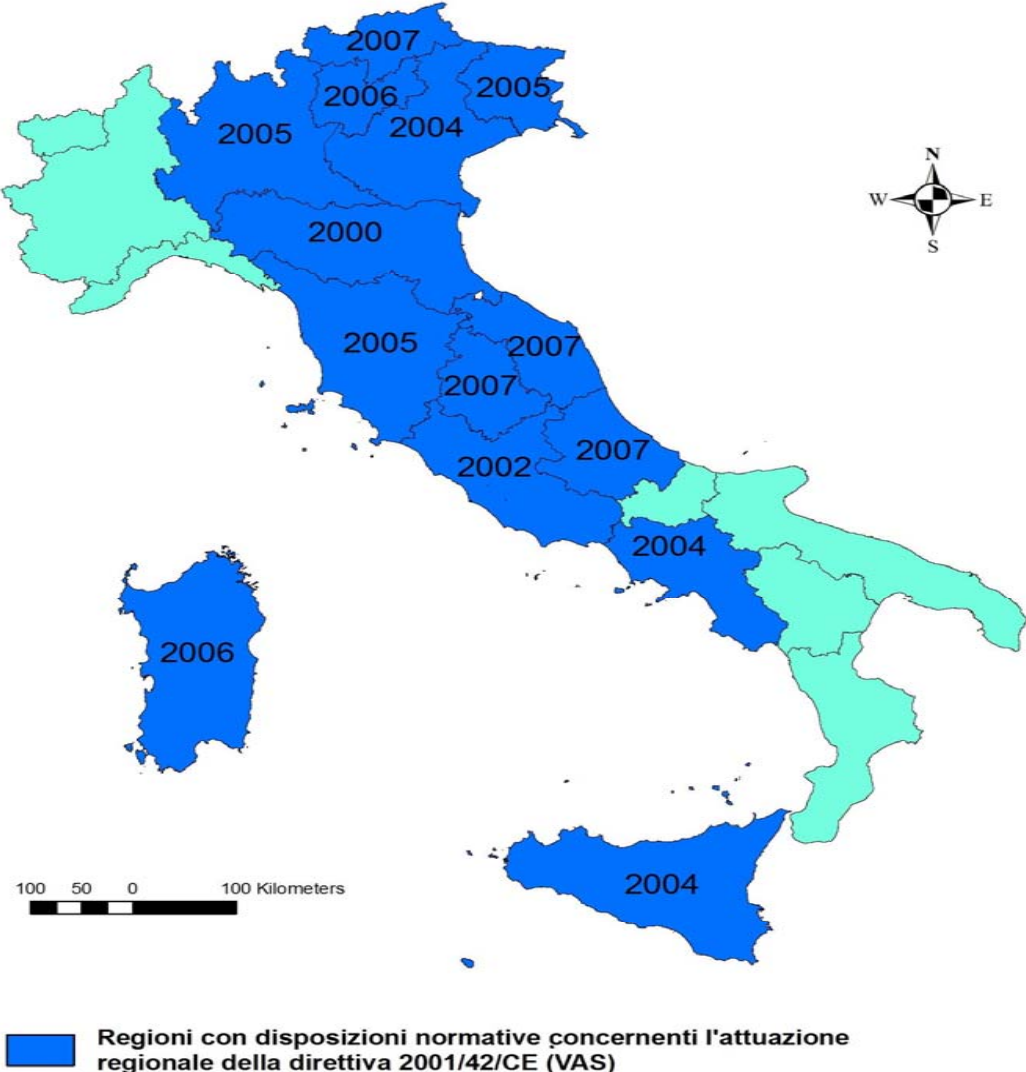
# IL BILANCIO DEL PRIMO ANNO DI ATTUAZIONE DEL D.Lgs. n. 4/2008

- Cosa è stato fatto
- Cosa non è stato fatto
- Cosa c'è da fare

## DISPOSIZIONI DI ADEGUAMENTO DELLE NORME REGIONALI

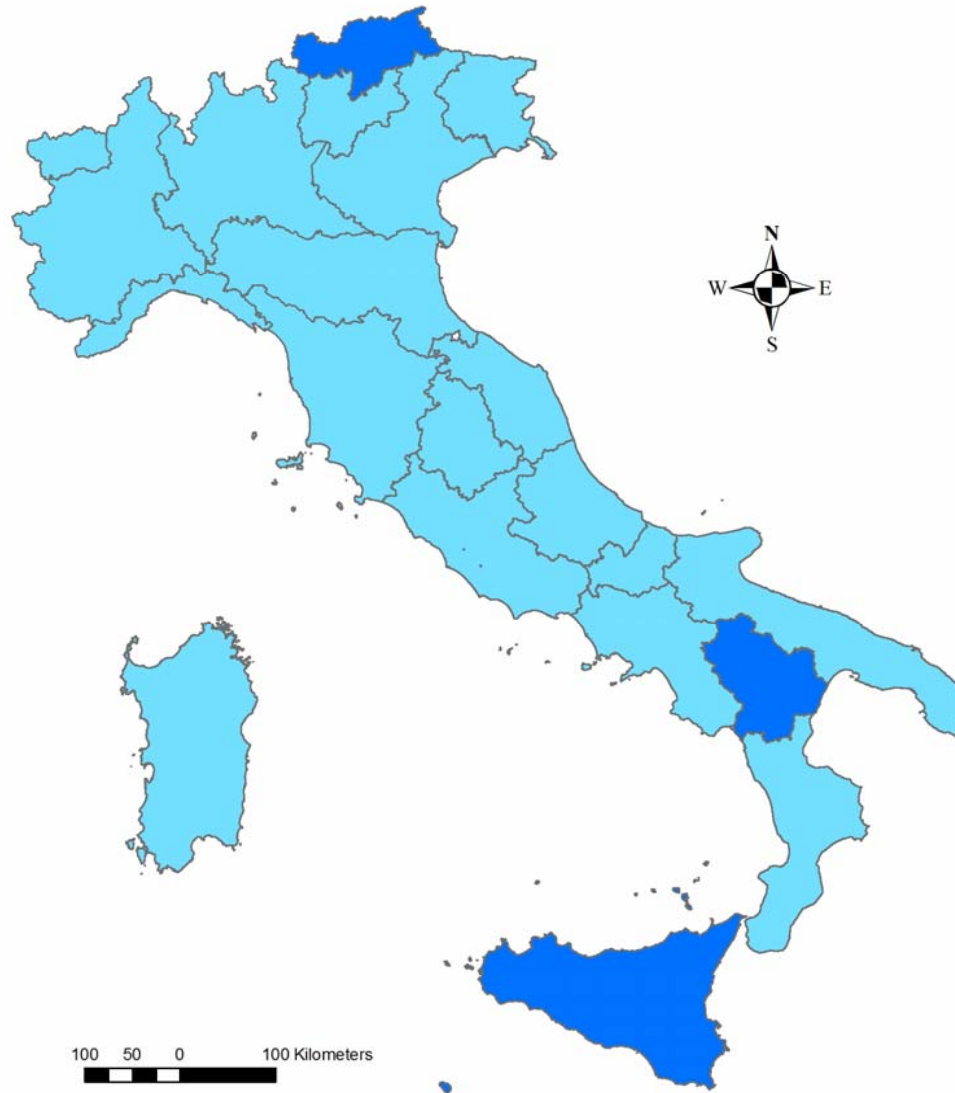
1. Le regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall'entrata in vigore. In mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto.
2. Trascorso il termine di cui al comma 1, trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili.

# NORMATIVE REGIONALI AL 31/12/2007



# NORMATIVE REGIONALI AL 31/1/2009

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



 Regioni con disposizioni normative di adeguamento al D.lgs 04/08

## AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- L'art. 34, comma 3 introduce una procedura di revisione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile del 2002, da effettuare entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto n. 4/2008
- Il comma 4 stabilisce che le regioni nei successivi 12 mesi si dotano di una strategia regionale di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla definizione degli obiettivi della strategia nazionale

## PRINCIPALI CRITICITA' RISCONTRATE NEL PROCESSO DI VAS

- Analisi del quadro di riferimento generiche e (anche) troppo vaste
- Analisi delle alternative debole o assente
- Scarsa partecipazione in fase di consultazione
- Sintesi non tecnica spesso non efficace
- Monitoraggio insufficiente
- Difficoltà di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano alla luce del parere motivato



## MOTIVI

- Poca esperienza nei numerosi attori coinvolti
- quadro di riferimento ambientale carente
- Novità, soprattutto per il processo partecipativo
- Livello strategico dei Piani/programmi e difficoltà nell'individuazione delle alternative
- Mancanza di collaborazione tra precedente e autorità competente per la VAS

## COSA OCCORRE FARE (1)

- elaborazione di linee guida sulle diverse fasi del processo di VAS
- Elaborazione di norme tecniche sul raccordo tra VAS transfrontaliera, nazionale, interregionale e regionale e sul passaggio da VAS regionale a VAS nazionale
- coordinamento con le procedure di VIA e di Valutazione d'incidenza

## COSA OCCORRE FARE (2)

- elaborazione e aggiornamento ai livelli nazionale, regionale e locale di strategie di sviluppo sostenibile condivise e tra loro coerenti
- sviluppo e coordinamento di strumenti di supporto (quadri di riferimento ambientali, sistemi informativi territoriali)
- formazione ai soggetti coinvolti estesa alla pianificazione/programmazione

## ALCUNI ELEMENTI DI RIFLESSIONE

- Applicazione della VAS a piani e programmi di livello locale
- Applicazione della VAS a piani e programmi previsti da altre direttive comunitarie
- Introduzione di una procedura integrata VAS-VIA
- Limiti e confine tra VAS statale e regionale

## ALCUNI ELEMENTI DI RIFLESSIONE SULLE VAS DI LIVELLO LOCALE

- L' autorità competente per le VAS a livello locale (due modelli a confronto)
- L'individuazione dei soggetti con competenza ambientale da consultare
- La necessità di attuare forme di semplificazione (predisposizione di elenchi di piani da sottoporre a VAS ?)

## **APPLICAZIONE DELLA VAS A PIANI E PROGRAMMI PREVISTI DA ALTRE DIRETTIVE COMUNITARIE**

Piani di gestione dei distretti idrografici (articolo 13 della direttiva 2000/60/CE sulle acque)

Sono in corso i 10 piani di gestione a cura delle Autorità di bacino.

La consultazione del pubblico prevista dalla Direttiva 2001/42/CE è stata coordinata con quella prevista dalla direttiva 2000/60/CE

## LIMITI E CONFINE TRA VAS STATALE E REGIONALE

Alcuni esempi problematici:

1. I piani regolatori dei porti
2. I piani di gestione dei rifiuti dei porti
3. I piani di sviluppo degli aeroporti
4. I piani nazionali da sottoporre ad una ulteriore fase di programmazione attraverso APQ di livello regionale

## IMPATTI TRANSFRONTALIERI SU PIANI DI LIVELLO REGIONALE O LOCALE (1)

- Le regioni o le province autonome informano immediatamente il Ministero dell'ambiente quando progetti di loro competenza possono avere impatti ambientali transfrontalieri e collaborano per lo svolgimento delle fasi procedurali di applicazione della Convenzione di Espoo.
- Il MATTM, il MiBAC e il MAE, d'intesa con le regioni interessate, stipulano con i Paesi aderenti alla Convenzione accordi per disciplinare le varie fasi al fine di semplificare e rendere più efficace l'attuazione della convenzione



## IMPATTI TRANSFRONTALIERI SU PIANI DI LIVELLO REGIONALE O LOCALE (2)

### PROCEDURA:

- invio al MATTM di una sintesi della documentazione concernente il piano o programma
- notifica d'intesa tra MATM, MIBAC e MAE e per il suo tramite della documentazione pervenuta
- acquisizione entro sessanta giorni dell'eventuale interesse a partecipare
- Applicazione al paese interessato delle norme sull'informazione e partecipazione del pubblico definite dal D.Lgs. n. 4/2008

## LE INIZIATIVE AVVIATE DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE (1)

**Il Tavolo tecnico di coordinamento** con le Regioni in materia di VAS per mettere a punto:

- Criteri, regole e metodologie comuni per un'applicazione efficace e condivisa della normativa
- normative regionali coerenti con il nuovo testo legislativo

## LE INIZIATIVE AVVIATE DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE (2)

### Gruppi tematici del Tavolo

1. Legislazione/Norme tecniche
2. Monitoraggio/Quadro di riferimento ambientale
3. Sviluppo sostenibile/formazione

## PROGETTO DIVA

Il progetto nasce con il fine di rendere il processo delle valutazioni (VAS, VIA) e autorizzazioni ambientali (AIA) più snello ed efficace con una riduzione di tempi e costi sia per i privati che per le PP.AA.

### *Obiettivi:*

- fornire, in modalità del tutto trasparente e gratuita, a soggetti privati e pubblici, le informazioni certificate necessarie per la redazione dei relativi studi di valutazione ambientale
- condividere i metodi di analisi dei risultati in termini di impatti, positivi o negativi, sull'ambiente

## PROGETTO DIVA – LINEE D'INTERVENTO

- Il progetto si articola in due linee di intervento tra loro intimamente correlate:
  - **Linea A** - Individuazione e **condivisione di informazioni e dati** ambientali e territoriali certificati, necessari in particolare per le valutazioni ambientali strategiche di piani e programmi (**VAS**), le valutazioni di impatto ambientale di progetti (**VIA**) e le autorizzazioni integrate ambientali di impianti (**AIA**)
  - **Linea B** - Illustrazione di **metodologie e modelli di analisi e simulazione** per specifici tematismi ambientali e redazione di **linee guida di riferimento** per l'utilizzo degli stessi per l'analisi e la valutazione degli impatti

## PROGETTO DIVA – FASI IN CORSO E DA AVVIARE

- ☐ Completamento ricognizione, validazione dei dati
- ☐ Condivisione dei Quadri ambientali e territoriali e delle Linee guida con i soggetti impegnati nelle analisi e valutazioni ambientali
- ☐ Informazione/formazione a imprese e figure professionali di settore per:
  - illustrare le modalità di utilizzo delle informazioni rese disponibili
  - condividere metodi e modelli certificati ed affidabili
  - illustrare i dati di input per i modelli
  - Illustrare le modalità di "ritorno" delle informazioni
- ☐ Informazione sui risultati del Progetto e messa a disposizione dei dati, dei Quadri ambientali e territoriali e delle Linee guida

## PROGETTO AMBIENTE IN COMUNE (1)

- Nasce con l'obiettivo di assicurare la disponibilità di un sistema di dati territoriali ed ambientali costantemente aggiornati ed affidabili, che costituiscano l'elemento fondamentale per la pianificazione e l'attuazione di interventi di tutela e salvaguardia ex ante, a livello locale e centrale, perseguendo una logica di approccio preventivo piuttosto che di gestione dell'emergenza

## PROGETTO AMBIENTE IN COMUNE (2)

Il sistema è alimentato attualmente da circa 300 Comuni aderenti ai progetti *Ambiente in Comune*, *Piccoli Comuni e Monitor* tra ANCI e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e dal Ministero stesso.

il sistema di dati territoriali e ambientali è consultabile attraverso un catalogo metadati che descrive le caratteristiche dei dati per un loro corretto utilizzo, e attraverso un catalogo dei progetti cartografici che permettere di consultare i dati in forma aggregata attraverso specifiche viste e tematizzazioni.

L'infrastruttura è in continua evoluzione, in linea con le previsioni della direttiva 2007/2/CE INSPIRE.



## **Riferimenti**

### **Giuseppe Italiano**

Dirigente Div. VIII "Certificazione ambientale e Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi"

Direzione generale per Salvaguardia Ambientale

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

E mail: [italiano.giuseppe@minambiente.it](mailto:italiano.giuseppe@minambiente.it)